

VE 127

## Villa Tolotti-Silvestri

*Comune:* Fossalta di Piave*Località:* Contee

Via Roma, 41

Irvv 00004321

Ctr 106 SE

*Dati catastali:* F. 8, M. 100 / 125

Fossalta di Piave, nel xiv secolo, quando Treviso e i suoi territori vennero annessi a Venezia, apparteneva alla podesteria di Oderzo. In conseguenza delle possibilità offerte dalle nuove acquisizioni in “terra ferma”, molti patrizi veneziani investirono nello sfruttamento delle ubertose campagne trevigiane acquisendo estesi latifondi. La prosperità di quest’area poco distante dalla laguna era favorita dalla facilità di trasporto delle merci in direzione di Venezia tramite il canale Fossetta, appositamente scavato per ordine della Serenissima Repubblica. È quindi a partire dal Quattrocento che, in zona, si cominciano a

edificare numerose ville; di tale patrimonio edilizio, che si è via via arricchito nei successivi secoli, molto è andato distrutto nell’autunno del 1917, a seguito della rotta di Caporetto, e nel giugno del 1918, quando le truppe austriache riuscirono a varcare il Piave proprio a Fossalta (Bassi, 1987).

Villa Tolotti-Silvestri, in località Contee, venne edificata per volontà della nobildonna veneziana Angela Tolotti sulle proprietà del marito, il possidente Giacomo Silvestri, nel secolo xviii; venne restaurata una prima volta nel 1913 da Giovanni Nicolò Silvestri. Pochi anni dopo, precisamente nel giugno 1918 durante la cosid-



104

detta “battaglia del solstizio”, la villa, dopo aver ospitato la sede del comando della iii armata agli ordini del duca Amedeo d’Aosta, si trovò proprio sul fronte. Gravemente danneggiata dalle artiglierie e dalla trasformazione in ospedale da campo per le truppe austro-ungariche, la costruzione rimase abbandonata fino al 1979 quando Angelo Tolotti, un discendente della nobildonna veneziana, dopo aver acquisito l’intera proprietà, provvide a dei radicali restauri.

Attualmente l’edificio, al quale sono stati rifatti gli intonaci e addossati diversi annessi, conserva inalterato l’impianto della facciata settecentesca dalla tipi-

ca impostazione tripartita sviluppata su tre livelli. Al centro del piano terra, rivestito con un finto bugnato, si apre la porta d’ingresso; al di sopra di questa sporge una balaustrata marmorea, unico elemento aggettante del piano nobile che è ritmato da una teoria di grandi aperture ad arco su pilastrini coronate da una sobria cornice in pietra. Il prospetto è completato da un’alta cornice dentellata che conclude le finestre dell’ultimo piano, rettangolari e più piccole di quelle sottostanti.

La villa appare in discreto stato di conservazione anche se ora è disabitata.

*Particolare della porzione centrale nella facciata principale (Archivio IRVV)*

*Viale d’accesso alla villa (Archivio IRVV)*

